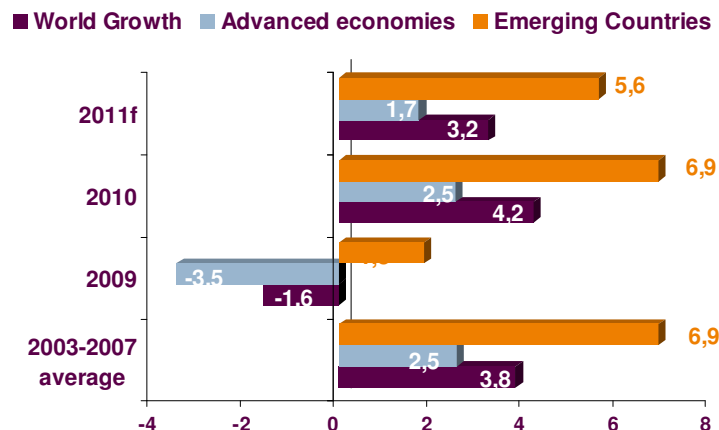


Coface mette in guardia sull'aumento del rischio paese, annunciando un'ondata di declassamenti

Nota Importante: la valutazione Paese di Coface non riguarda il rischio sovrano, ma indica il livello medio di rischio delle imprese di un Paese, nel quadro delle transazioni commerciali. Questa evoluzione media non pregiudica il rating della singola impresa, che resta determinato da caratteristiche proprie: è dunque indispensabile, per i partner di un'impresa situata in uno dei Paesi citati, verificare il rating Coface relativo all'impresa in oggetto.

Dopo aver rivalutato molti Paesi nel 2010, Coface rivede in negativo 10 rating paese, tra cui il Giappone e molte nazioni della zona del Medio-Oriente / Nordafrica.

Coface quest'anno ha rivisto al ribasso la sua previsione di crescita mondiale da 3,4% a 3,2%, in particolare a causa dei recenti eventi in Giappone, Maghreb e Medio Oriente. Nonostante questo atteso rallentamento della crescita, il contesto economico resta in espansione.



- **Un forte shock dell'attività economica in Giappone**

A causa del recente concatenarsi di eventi catastrofici in **Giappone**, Coface mette il rating A1 del paese sotto sorveglianza negativa. La crescita giapponese nel 2011 è rivista al ribasso, da 1,5% a 0,3%, dopo la ripresa del 3,9% nel 2010.

Tale shock toccherà inizialmente le esportazioni, tradizionalmente motore della crescita giapponese. L'interruzione degli approvvigionamenti di elettricità avranno un impatto durevole sulla produzione nelle prefetture direttamente coinvolte, ma anche nelle zone più industrializzate. Le piccole imprese subappaltatrici, senza margine di autofinanziamento, saranno particolarmente colpite.

A questo stadio è difficile determinare l'impatto di tali eventi sull'economia mondiale, ma Coface prevede già una ripercussione sulla catena produttiva internazionale, in cui il Giappone è attore chiave, in particolare nei settori dell'automotive e dell'elettronica.

Secondo lo scenario più probabile di Coface, la ripresa ricomincerà a metà del terzo trimestre, trainata dagli sforzi per la ricostruzione e dalla riacquisizione del clima di fiducia dei consumatori.

- **La crescita della zona euro offuscata dalla crisi sovrana**

La zona euro, fortemente toccata dalla crisi sovrana, avrà una crescita del 1,3%, contro l'1,8% del 2010. Tuttavia, la maggior parte dei paesi europei vedono i propri rating immutati, ad eccezione del **Portogallo** (declassato ad A4) e di **Cipro** fortemente esposto al debito greco (declassato ad A3). Il Portogallo, immerso nella crisi politica e in procinto di chiedere l'aiuto finanziario del UE, quest'anno resterà in una fase di recessione (-1,3%). Le imprese portoghesi, che hanno un basso tasso di autofinanziamento, continuano ad affrontare difficoltà nell'accesso al credito.

Al di fuori dalla zona euro, nel **Regno Unito** (rimossa la sorveglianza positiva sul rating A3), le drastiche misure di austerità e l'elevata inflazione hanno colpito la fiducia dei consumatori. Le imprese manifatturiere dovranno far fronte a una contrazione dei loro margini legata a una crescita dei costi.

- **Sorveglianza negativa per alcuni paesi del Maghreb e del Medio Oriente**

Le incertezze politiche nella zona del Medio Oriente/Nordafica potrebbero colpire l'attività economica e amplificare i disequilibri finanziari pubblici e comprimere le rendite in valuta. Coface ha deciso di mettere sotto sorveglianza negativa **la Tunisia** (A4↘) e **l'Egitto** (B↘). In effetti, la fase di transizione politica che stanno conoscendo questi due paesi è portatrice di fragilità a breve termine. Il **rating della Siria** (C↘) è messo anch'esso sotto sorveglianza negativa, tenuto conto dell'amplificarsi della contestazione politica in un contesto imprenditoriale inadeguato. La **Libia**, che subirà una violenta contrazione dell'attività economica di circa il 15%, è stata declassata a D.

- **L'innalzamento del prezzo del petrolio avrà un impatto sull'attività mondiale**

Secondo Coface, le tensioni socio-politiche nei paesi esportatori di petrolio e lo sforzo per la ricostruzione in Giappone, terzo importatore mondiale di petrolio, dovrebbero far esplodere significativamente il costo degli idrocarburi. Per il 2011, Coface prevede un innalzamento dei prezzi al barile del *Brent* a 100\$, + 25% rispetto al 2010. Ciò eroderà da 0,1 a 0,2 punti di crescita del PIL dei grandi paesi importatori: gli Stati Uniti (2,5% di crescita nel 2011), la Germania (2,3%), il Regno Unito (1%) o la Corea del Sud (3,5%).

In questo contesto Coface ad abbassa la sua previsione di crescita mondiale dal 3,4% al 3,2% (1,7% per i paesi avanzati e 5,6% per i paesi emergenti), contro il 4,2% del 2010. Tali previsioni considerano l'impatto durevole della crisi del debito sovrano nella zona euro e il rallentamento atteso nei paesi emergenti, in particolar modo asiatici, che mettono in atto delle misure per contenere il surriscaldamento dell'attività.

«Dopo un periodo di convalescenza, assistiamo oggi a una crescita dei rischi mondiali per effetto degli sconvolgimenti politici e delle catastrofi naturali verificatisi nel primo trimestre. Il rallentamento economico tocca anche i paesi emergenti. La ripresa continua ma a un ritmo più moderato», commenta Yves Zlotowski, capo economista di Coface.

Contatti Stampa:

Antonella Vona / ☎ 02.48335640 / avona@coface.it

Anna Giannattasio/☎ 02.48335227 / agiannattasio@coface.it

Clara Gardini / ☎ 02.48335221 / cgardini@coface.it

Publicis Consultants Italia

Emanuela Locci – Maurizia Puce

Tel 02.77336. 248 – 402

emanuela.locci@publicisconsultants.it – maurizia.puce@publicisconsultants.it

A proposito di Coface

La missione di Coface è facilitare gli scambi tra le imprese di tutto il mondo. Coface offre ai suoi 135.000 clienti soluzioni per esternalizzare in tutto o in parte la gestione delle relazioni commerciali e finanziarie e proteggere i propri crediti: l'Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R., le Informazioni Commerciali, il Recupero Crediti e il

Factoring. Grazie a un servizio locale mondiale reso possibile dallo staff di 6.600 persone ripartite in 65 Paesi, più del 45% dei 500 maggiori gruppi mondiali sono già clienti di Coface. Coface, è filiale di Natixis, il cui capitale sociale (Tier 1) a fine dicembre 2010 era di 16,8 miliardi di euro.

www.coface.it

ALLEGATO

MODIFICATIONS DES NOTES PAYS / COUNTRY RATING CHANGES

	Pays / Countries	Décembre 2010/ December 2010	Decisions Mars 2011/ March 2011 new rating <small>(ordre décroissant de risque par région/descending order of risk by region)</small>
Europe	Portugal	A3 ↘	A4
	Royaume-Uni/United Kingdom	A3 ➔	A3
	Chypre/Cyprus	A2 ↘	A3
Asie / Asia	Japon/Japan	A1	A1 ↘
	Vietnam	B ↘	C
Moyen Orient/Afrique Middle East/ Africa	Bahrein/Bahrain	A3	A4
	Tunisie/Tunisia	A4	A4 ↘
	Egypte/Egypt	B	B ↘
	Syrie/Syria	C	C ↘
	Libye/Libya	C	D

**La mappa dei rischi Coface è disponibile su www.coface.it,
nella rubrica «Rischio Paese e Studi Economici».**